



15/11/2011

Istruttore: Michele Leone

Il 2° posto dell'Indonesia ai mondiali Women (Venice Cup)



Argento per
l'Indonesia nella
Venice Cup



La squadra femminile indonesiana è stata la vera sorpresa dei campionati del mondo da poco terminati in Olanda. Nessuno in Europa si aspettava che la squadra indonesiana arrivasse alla finale della Venice Cup. Un colpo di fortuna? No, se si considera che ai quarti di finale hanno sconfitto due squadre molto più titolate: USA-2 e Inghilterra.

Sicuramente brave, ma nessun sistema licitativo rivoluzionario, niente di speciale in apparenza. Vediamo allora a cosa si deve il loro inaspettato successo.

Le giocatrici percepiscono uno stipendio dal loro governo e per più di un anno hanno giocato a bridge per almeno sette ore al giorno, sette giorni su sette. Nessun turno di riposo. Dal febbraio scorso sono state inviate in un campo militare per la preparazione fisica, lavorando dalle 4 del mattino fino a mezzanotte con solo brevi pause per i pasti.

L'età media del team indonesiano è di soli 35 anni. E del resto, a questi campionati mondiali, tutte le squadre giovanili hanno avuto complessivamente un ottimo comportamento, culminato con il successo del team israeliano nei campionati mondiali Transnazionali.

In futuro dovremo quindi aspettarci nuovi successi per le squadre indonesiane, anche in considerazione del fatto che c'è un programma attivo nelle scuole, con circa 30.000 ragazzi che giocano regolarmente e competono nei tornei.

Congratulazioni al Ladies Team e alla Federazione Indonesiana.



La formazione

Lusje Olha Bojoh, Julita Grazia Tueje, Suci Amita Dewi, Kristina Wahyu Murniati, Fera Damayanti e Ririen Riantini, hanno raggiunto la finale della Coppa Venezia.

L'età media del team indonesiano è di soli 35 anni.



Il team indonesiano: (da sinistra a destra):
BERT, RIANTINI, LUSJE, SUCI, FERA, JOICE, KRISTINA

Nota finale

Da quanto sopra, le prospettive di vittoria per le squadre italiane, in ambito internazionale, diverranno sempre più ridotte. Per reggere alle future e sempre più agguerrite competizioni internazionali, circa due anni or sono avevamo proposto un "Centro di Eccellenza" per la formazione di giovani bridgisti guidati da esperti giocatori.

P.S.:



Per i prossimi eventi internazionali, la FIBG sta cercando un convento di clausura per consentire alle nostre azzurrine di acquisire, da un lato, una maggiore concentrazione, dall'altro, evitare altre possibili distrazioni.

NO CASERME
La controffensiva italiana